



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"

(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!

Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!

Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per

sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol. 1, cap. 72)



**Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra**

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – Conto Corrente Postale n. 14722300

– Tel - Fax 041-43 61 54 – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>

Presidente responsabile: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 252 Febbraio 2019

La Casa editrice "GESU' La Nuova Rivelazione" ci segnala :

– Riunione Domenica 17 marzo 2019 a Sant'Omobono Terme, Bergamo;

– un altro libro di Gottfried Mayerhofer.

Carissimi, domenica 17 Marzo 2019 ci ritroviamo a Sant'Omobono Terme, Bergamo, per un incontro a tema libero.

Programma: ore 8,30 ritrovo – ore 9,00 inizio riunione (con collegamento skype) – 12,30 pranzo – 14,00 riunione – 17,00 saluti.

Se possibile confermare appena possibile la propria adesione e portare i riferimenti dei vari interventi.

Per chi volesse arrivare sabato c'è la possibilità di pernottare in una pensione adiacente alla Casa editrice a €28,00 (035 851056) oppure gratis con sacco a pelo in palestra.

Come arrivare alla Casa editrice: Autostrada A4 – uscita Dalmine. Proseguire per 10 km direzione Valle Brembana, alla terza rotonda voltare a sinistra direzione Valle Imagna - Sant'Omobono Terme.

Al primo tornante prendere la prima strada a destra, proseguire per 12 km. Arrivati a Sant'Omobono Terme in fondo al rettilineo, se guardate in alto sopra i tetti, troverete GESU'U che vi aspetta con le braccia aperte. Siete arrivati!!

Un abbraccio Fraterno

Damiano Frosio

Per qualsiasi informazione Tel. 347.1041176 Email damianofrosio@tiscali.it

Pronto un nuovo testo di Mayerhofer dal titolo "Cenni di vita"

(a cura dell'editore Damiano Frosio)

Quante volte ci siamo chiesti: "Qual è lo scopo della nostra vita? Perché esisto e come devo comportarmi per essere veramente uomo?".

Sono domande che ognuno dovrebbe porsi nel corso della propria vita.

Ma quanti riescono a rispondere a queste domande basilari?

La risposta non può venire dalla nostra conoscenza, né può essere frutto della nostra sapienza. La vera sapienza può venire solo dall'alto, e perciò solo tramite un vero rapporto con lo spirituale è possibile rispondere a queste domande. Al tempo di Mayerhofer, quasi 150 anni fa, la compagnia che seguiva lo scriveva chiedeva al Signore come comportarsi nelle varie difficoltà della vita. Da allora, un centinaio di risposte tematiche fanno di questi 'Cenni di vita' un prezioso dono anche per noi, utilissime nel nostro tempo attuale.



ASSOCIAZIONE JAKOB LORBER : VOTAZIONE BILANCIO 2018

Il presidente dell'Associazione, Giuseppe Vesco, informa i Soci che il Bilancio 2018 ha chiuso **in positivo : €4632,64.** (ENTRATE € 9388,75 – USCITE € 4756,11 – SALDO € 4632,64)

Chi è "favorevole" NON deve fare nulla. Chi invece desidera ricevere il Bilancio per valutarlo e poi esprimere il proprio voto, è invitato a richiederlo all'Associazione tramite telefono 041-436154 – oppure via e-mail associazionelorber@alice.it – o via lettera: Associazione Jakob Lorber, Via Vetrego 148, 30035 MIRANO (VE). Il risultato verrà comunicato nel Giornalino di Aprile 2019.

I " METODI DIVINI " per trasformare le " CREATURE UMANE " in " FIGLI DI DIO "

- dalla povertà, malattie, disgrazie e morte terrena,
- al benessere, salute, serenità e beata vita eterna.

UNA PARTE DELLE NUMEROSE RIVELAZIONI, ESTRATTE DALL'OPERA "LA NUOVA RIVELAZIONE",
PER CONOSCERE IN QUALE MODO LE "CREATURE UMANE" POSSONO DIVENTARE "FIGLI DI DIO".

- 1) Il Signore permise la morte di un ragazzo di 12 anni perché, a causa dei suoi spiccati talenti, sarebbe stato troppo viziato e abituato alla vita comoda dai suoi genitori, diventando così uno sciocco vanitoso, superbo e cocciuto.

(GVG/2/69) 2. Giairo, con le lacrime agli occhi, domandò: «Come mai Dio, il Signore dell'Amore e della Misericordia, ha permesso che **morisse** questo ragazzo di dodici anni, che già osservava i **Comandamenti** e che aveva un talento così elevato da comprendere la **Scrittura**?» [...]

6. Dico **Io** [**Gesù**]: «Mio caro amico Giairo, tu parli così come ti suggerisce la tua saggezza umana, ma **Dio** invece, nella **Sua Saggezza divina**, fa così come **Egli** dall'eternità vede e comprende e come deve vedere e comprendere, altrimenti tu e tutto quello che esiste non avrebbe esistenza! [...]

Vedi, questo ragazzo è morto perché egli, con il tempo, a causa dei suoi spiccati talenti, sarebbe stato **troppo viziato e troppo abituato alla vita comoda dai suoi genitori**, che nel loro amore l'anteponevano a **Dio**, ed avrebbe finito in seguito con il **non corrispondere** affatto alle alte speranze da loro concepite; infatti **il risultato finale per lui sarebbe stato quello di diventare uno sciocco vanitoso, superbo e cocciuto**, dal quale nessun sommo sacerdote avrebbe potuto ottenere qualcosa!

8. **Dio** però vide già prima tutto ciò, lo richiamò a tempo debito da questo **mondo** e nell'Aldilà lo affidò agli **angeli**, allo scopo di una educazione migliore, affinché potesse rendersi tanto prima maturo per quella destinazione che a lui, come ad **ogni altro uomo** da parte di Dio, è fissata in modo particolare. [...]

-
- 2) La morte di un fanciullo, che fa giochi pericolosi, quale esempio per gli altri.

(GVG/2/165) 8 **L'arcangelo** Raffaele risponde alla giovane Giara: «Vedi, noi **spiriti del Cielo** abbiamo un potere visivo molto vasto; il tuo pensiero non giunge tanto lontano quanto a noi è dato di vedere con un solo sguardo nella massima chiarezza. Ora accade molto spesso che qui e là, **particolarmente su questa Terra**, gli uomini divengano proprio davvero spavalidamente **maligni**.

Noi facciamo allora ogni sforzo possibile e tratteniamo l'uomo cento volte dallo sfidare qualche **grave pericolo**, ma l'uomo sente sempre di nuovo il prurito e la spinta ad **esporsi allo stesso pericolo**. E quando vediamo che tutti i nostri sforzi non approdano a nulla, **lasciamo** che finalmente l'uomo, nella sua **spavalderia**, cada pure nel pericolo che sembra attrarlo e **permettiamo** che si riduca **così male** che per lungo tempo ha un bel da fare a leccarsi le ferite. **Poi avviene che, poiché ha imparato a proprie spese ed è diventato prudente grazie all'esperienza**, egli abbandona la sua **spavalderia** e la sua follia molto spesso **maligna** ed appare infine come **un uomo miglioratosi da sé**.

9. Succede ad esempio molto spesso che dei genitori non arrivino mai abbastanza in tempo e con sufficiente efficacia ad **ammonire** i figli e a distoglierli da questo o quel gioco che è spesso congiunto a **gravi pericoli**; allora **interveniamo noi** con la nostra celeste malizia e facciamo in modo che i fanciulli si facciano **male**, ma proprio per bene, con i giochi che furono loro **proibiti**, anzi, qualche volta lasciamo che le cose giungano fino al punto che un fanciullo o l'altro debba pagare la sua disobbedienza anche con la morte, e ciò per intimorire e fare rinsavire gli altri. I fanciulli poi, presi dallo **spavento**, sentono allora un salutare **orrore per i giochi pericolosi e proibiti e vi rinunciano per sempre**.

In questi casi trova effettiva conferma il detto: "Un fanciullo scottato ha paura del fuoco!". [...]

- 3) Perché Gesù, 2000 anni fa, non ha accolto dei fanciulli corrotti che si vendevano ai greci libidinosi e pedofili.
- 4) Le malattie e la morte vengono permessi "soprattutto" nei confronti dei fanciulli per salvarli dalla possessione diabolica. Con la malattia è più facile raddrizzare un bambino che un adulto. Sul Metodo divino per evitare che la Terra sia stracolma di ossessi, di sordomuti, di ritardati e di storpi di ogni genere.
- 5) La morte avviene anche a causa dell'errata alimentazione.

(GVG/1/241) 1. [**Il Signore**:] «Ora, nel tempo attuale⁽¹⁾, in cui tutti questi avvenimenti tanto lontani vengono narrati agli uomini per mezzo di un servitore⁽²⁾ appositamente scelto da Me, cioè da quello Stesso Cristo che quasi duemila anni fa insegnò ed operò su questa Terra quale Dio e quale Uomo, qualcuno potrebbe domandare e dire:

2. "Com'è possibile che Io [Gesù], Quale il primo Amico dei piccoli, non abbia mai fatto visita a questi fanciulli che sono qui ora, né che Io abbia rivolto loro la benché minima parola, mentre in tutte le altre occasioni Io feci chiamare subito a Me i piccoli, li accarezzai e li benedii pubblicamente?"

3. Ebbene, a tale domanda valga la Mia seguente risposta: "In primo luogo quei fanciulli avevano naturalmente per la maggior parte già superato il nono anno di età, e fra di loro vi erano anche delle ragazze dai quattordici ai sedici anni, e così pure dei giovani di pari età, ed è facile comprendere che non si sarebbe potuto entrare nella stanza dove erano radunati questi giovani seminudi senza sollevare uno scandalo; ed in secondo luogo non si trattava più certo di fanciulli tanto innocenti come Io ebbi occasione di trovare qua e là, ma di fanciulli per la maggior parte **del tutto corrotti tanto fisicamente che moralmente**; infatti la **pederastia e la violazione** non erano in nessun luogo tanto vergognosamente comuni quanto nei paesi di confine fra gli ebrei ed i greci. **E così anche la sciagura, che Io permisi che colpisse quei fanciulli corrotti** [cioè che venissero rapiti], non fu certo per loro una lezione del tutto vana; infatti, in primo luogo, essa dovette apparire come un **severo castigo** per la loro **corruzione**, ed in secondo luogo essi furono con ciò **ammoniti a non voler più per l'avvenire servire al soddisfacimento sensuale di greci libidinosi, ma a condurre invece e seriamente una vita timorata di Dio** se volevano evitare che, dopo un prossimo peccato, Dio li **punisse** ancora più rigorosamente. [...]"

4. Dunque, sapendo ora questo, speriamo sia chiaro che **Io, quantunque colmo di tutto il più divino Amore verso ciascun uomo**, a causa della stessa **Santità divina** non posso né devo avvicinarMi personalmente alla **carne peccaminosa estremamente impura**, e che in tali casi sorge la premessa per il ben noto "**Non Mi toccare!**".

5. Infatti, **vi è una grande differenza tra un fanciullo puro ed uno oltremodo impuro. Il primo può venire guidato da Me direttamente; il secondo, invece, soltanto indirettamente per sentieri necessariamente spinosi, a seconda del bisogno**, come lo ha dimostrato in modo quanto mai chiaro il caso qui fedelmente esposto.

6. Perciò non si venga neppure fuori troppo precipitosamente domandando per quale motivo **non di rado dei fanciulli, che certo non hanno per nulla peccato oppure che per lo meno non sono responsabili, vengano da parte Mia trattati**, per quanto riguarda il corpo, **più duramente** di molti adulti dei quali contare i peccati sarebbe altrettanto difficile quanto contare i granelli di sabbia del mare.

7. E allora Io dico: "**Chi vuole piegare o vuole dare una qualche direzione ad un albero deve cominciare a piegarlo o a dargli la voluta direzione quando esso è ancora giovane e tenero. Quando invece l'albero è cresciuto e si è fatto robusto, è opportuno ricorrere a mezzi straordinari per tentare, se pure con poca probabilità di riuscita, di dargli un'altra direzione; se poi l'albero è diventato proprio vecchissimo, allora esso non può più venire piegato in altra direzione se non nell'ultima, cioè quando viene abbattuto con la scure**".

8. E per questa ragione anche avviene che **Io, che sono il Signore, procedo con i fanciulli, e non di rado perfino con i bambini, in modo più energico e potente che non con un adulto, dato che gli spiriti maligni non usano in nessun altro luogo tanto zelo e tanta attività quanto appunto**

¹ al tempo di Lorber (1851). [N.d.R.]

² Jakob Lorber. [N.d.R.]

presso i fanciulli, e si prestano quanto mai volentieri nell'aiutare **l'anima** ad edificare il proprio corpo in maniera che questo possa offrire anche a loro, in gran numero, delle **dimore comode e libere!**

9. Ma allora **cosa fa il Signore**, al Quale nulla può rimanere nascosto di tutto quello che avviene?

10. Ecco, Egli manda il Suo angelo, **fa disgregare l'opera insidiosa e perfida dei maligni cooperatori e, quali parti estranee, li fa espellere dal corpo sotto la forma esteriore visibile di svariate malattie.**

11. Osservate bene le varie **malattie** dei bambini e dei fanciulli, ed Io vi dico che esse non sono altro se non **un processo di eliminazione del materiale estraneo e di natura maligna**, per mezzo del quale **spiriti ancora maligni**, con il coadiuvare **l'anima** nella sua opera edificatrice del corpo, hanno voluto **erigersi per loro conto libere dimore in questo stesso corpo.**

12. Trattandosi di bambini, se non venisse esercitata una **costante vigilanza** e non venisse prontamente ed energicamente **posto freno a tali eccessi**, sarebbero in tale quantità gli **ossessi**, i **sordomuti**, i **ritardati** e gli **storpi di ogni genere** da rendere non così facile compito trovare **un solo uomo sano** su tutta la Terra.

13. E qui si domanderà certo nuovamente e si dirà: **“Come mai poté la suprema Sapienza di Dio permettere già fin dalle origini che **spiriti maligni e impuri si insinuassero di nascosto nel giovane corpo dell'anima?**”**

14. Ed Io risponderò: **“Così domanda l'uomo cieco, il quale non sa che **tutta la Terra**, anzi **tutta intera la Creazione** considerata nella sua parte visibile esteriore e materiale, cioè in tutti i cosiddetti elementi che la compongono, **non è altro che una specie di conglomerato di spiriti sottoposti a giudizio**, ovverosia **fissati per un determinato tempo**”**

(GVG/1/242) 1. [Continua il Signore:] «Ogni qualvolta **l'anima** richiede del nutrimento materiale per il suo corpo, e questo le viene fornito, allora **l'anima assorbe sempre assieme con il cibo una legione di spiriti divenuti già più liberi, ma di natura ancora maligna ed impura**, i quali sono chiamati ad esserle poi utili nell'azione edificatrice del proprio corpo.

2. Questi **spiriti** però, che si accumulano sempre più, si afferrano successivamente l'un l'altro e **formano ben presto proprie anime** a loro modo intelligenti; quando esse si sono elevate ad un tale livello, poi loro **piantano presto in asso l'anima vera e propria come posseditrice autorizzata del corpo**, e cominciano a prendere per loro conto, nello stesso corpo, quei provvedimenti che essi reputano confacenti al loro benessere, **secondo la loro natura.**

3. Ed appunto quando questo lavoro, per il loro presunto benessere, ha raggiunto un certo grado **abbastanza elevato di intensità**, ciò che avviene molto facilmente trattandosi di anime troppo affamate e voraci in rapporto al loro giovane corpo, allora può e anche **deve subentrare una o l'altra manifestazione presso i fanciulli.**

4. Quanto vi è di estraneo nel corpo deve venire espulso mediante **una qualche efficace malattia** se non si vuole che il bambino divenga preda di una **reale possessione**; oppure in qualche caso, per non tormentare eccessivamente **un'anima** infantile più debole, viene lasciato che **l'anima** continui a vivere, certo stentatamente, nel corpo per metà estraneo ad essa, fino ad un dato tempo, e si procura poi, con l'esperienza e gli insegnamenti da parte del mondo spirituale esterno ed interno contemporaneamente, di elevarla ad un grado tale di conoscenza **da indurla infine ad espellere con il proprio volere i parassiti che in essa si sono introdotti, sottoponendosi a digiuni e ad ogni altro genere di privazioni**; ma qualora questi **parassiti siano troppo ostinati**, allora conviene liberarla addirittura dell'intero corpo; **tale anima viene poi educata in un altro mondo a divenire adatta alla vita eterna.**

5. **Questa è pure la ragione dei frequenti casi di morte corporea precoce fra i fanciulli, tanto amara per i genitori**; per conseguenza, specialmente i genitori ricchi finanziariamente, devono aver cura estrema che ai loro figlioli venga dato un **nutrimento materiale corrispondente allo scopo.**

6. **Se la madre vuole prendere dei cibi qualificati da Mosè come impuri**, allora non allatti essa stessa il bambino, ma lo faccia allattare da un'altra donna la quale usi dei cibi puri, altrimenti essa andrà incontro a grandi difficoltà nell'allevarlo.

7. Per questo motivo già dai tempi di Abramo, e particolarmente per mezzo di Mosè, sono stati prescritti, sotto forma di legge agli ebrei, gli animali e la frutta da usare quale **cibo mondo**, e **tutti**

coloro che osservarono coscienziosamente questa legge non ebbero mai figli ammalati, raggiunsero essi stessi un'età avanzata e morirono comunemente di vecchiaia.

8. In questi tempi, però, nei quali si fa a gara per procurarsi perfino **i più strani bocconi ghiotti** senza pensare affatto se questo o quel boccone sia **mondo** od **immondo**, ed in certi casi ci si adatta a mandare giù nello stomaco **qualunque cosa purché non sia pietra o fango**, ebbene, in questi tempi è certo un miracolo **per i ciechi uomini che essi non siano già degenerati perfino corporalmente a tal punto da assumere anche le corrispondenti forme animalesche esteriori**; meta questa che, **per quanto riguarda l'anima**, essi hanno già perfettamente raggiunto.

9. Dunque, se i bambini vengono colpiti già in tenera età da **ogni tipo di mali**, la causa è evidentemente da ricercarsi particolarmente nel **nutrimento altamente inadatto che si da loro**, mediante il quale vengono introdotti nel corpo, in quantità troppo grande, **spiriti impuri di natura maligna**, così che spesso, **per la salvezza della loro anima**, si rende necessario allontanare **quest'ultima**, non di rado anche **togliendola via completamente dal giovane corpo**. Ed ecco che se i bambini **muoiono talvolta precocemente**, a niente altro è da farvi risalire la colpa se non alla **cecità troppo spesso imperdonabile dei genitori**, i quali sono propensi a seguire **qualsiasi consiglio, ma non quello che fu loro dato da Dio nel Libro⁽³⁾ santo!**

10. Vedete, per mezzo dei Miei **angeli** ogni anno Io faccio perfino **esaminare** nella maniera più scrupolosa **qualunque albero** i cui frutti servono all'uomo di cibo, e faccio procedere ad una scelta così rigorosa che non vi è mela o pera né nessun altro frutto, qualunque sia il suo nome, che abbia cominciato a svilupparsi nel fiore, nel quale si sia insinuata qualche **particella spirituale ancora troppo impura** per quella data specie di frutto; non vi è, dico, nessun frutto simile che possa giungere a maturazione, perché esso **viene rigettato dall'albero o dall'arbusto quando è ancora del tutto immaturo**.

11. Le stesse cure vengono dedicate a **tutti i cereali e ad ogni altra pianta destinata al nutrimento dell'uomo**.

12. Ma l'uomo cieco non solo non riconosce ciò, ma per di più **divora, al pari di un polipo, qualunque cosa di apparenza appetitosa gli capiti sotto mano**; dunque, c'è forse da meravigliarsi se, in conseguenza di ciò, in breve tempo **egli si ammala e diventa pigro, carico di acciacchi, storpio e così sempre più miserevole?!**

13. Ad esempio le cosiddette **patate**, di qualsiasi specie, sono più che nocive particolarmente per i bambini e per le donne che allattano, come pure per le donne gravide, e peggiore ancora è il **caffè**, ma i ciechi non vedono nulla e continuano a cibarsi di entrambi con grande avidità, **a causa del piacere che ne trae il palato; e così i fanciulli immiseriscono nel corpo e, avanzando in età, divengono uomini e donne cagionevoli di salute**. Ma tutto questo al cieco non importa proprio nulla; egli già comunque assorbe veleni ancora molto peggiori; perché non dovrebbe trangugiare questi due tipi di veleni più leggeri?

14. **Io tuttavia indicherò all'uomo quali sono i cibi⁽⁴⁾ che gli sono confacenti; se egli si atterrà al Mio consiglio, diventerà, sarà e si manterrà sano; ma se egli non si atterrà al Mio consiglio, allora correrà incontro alla propria rovina, e finirà come un animale selvaggio e malvagio nel deserto».**

6) Perché il Signore vieta di risuscitare i morti.

(GVG/5/136) *Il Signore si rivolge a Roklus, il capo degli Esseni, affinché rinunci ad ingannare i genitori col "risuscitare i fanciulli morti" con i trucchi, e gli dice:)* [...] 4. **«Se Io permetto che un fanciullo muoia, è certo che ho delle buone ed importantissime ragioni per farlo**, e quindi sarebbe operare contro la Mia Volontà e contro il Mio Ordine restituire alla vita terrena simili fanciulli! [...]

³ Vedi III (Levitico) Mosè 7, 23-26. Vedi Mosè 11, 1-47; 14, 3-21. [N.d.R.]

⁴ La lista degli alimenti è stata data successivamente. Cfr. GVG/10/210. [N.d.R.]

5. Guarire invece degli ammalati, una, due o anche tre volte, è una cosa a cui voi Esseni potete dedicarvi quanto volete, però non occupatevi mai più del **risveglio** di chi ha dovuto **abbandonare la propria carne in preda alla morte**, perché così facendo voi procurate **alle anime già liberate** dalla carne **una devastazione ancora più mostruosa** di quella del peggiore **assassino e brigante di strada** fra gli uomini che devono vivere ancora il tempo loro assegnato a questo mondo.

6. A questo mondo viene reputato una **grave sciagura venire uccisi!** Ma **una sciagura molte migliaia di volte peggiore viene considerata nell'Aldilà quando un'anima, che si trovi già in stato di libertà, viene costretta a fare ritorno nella sua spoglia mortale, grevissima e immonda!** Per conseguenza **non fareste niente di bene a nessuno** qualora voleste richiamarlo in vita per questa Terra.

7. Nell'Aldilà vi sono certo delle **anime malvagie** che meritano davvero il nome di **demoni**. Questi **demoni** nell'Aldilà si trovano senz'altro in condizioni **mille volte peggiori** di un mendicante su questa Terra, per quanto anche disperatamente misero e perseguitato; ma tra quei moltissimi, il cui numero fino al giorno d'oggi può benissimo venire stimato a diecimila milioni secondo il sistema di conteggio degli arabi, **non c'è nessuno** che si auguri di dover **percorrere ancora una volta la via della carne sulla Terra**.

Ma se già gli **sciagurati** non desiderano fare più ritorno **qui**, quanto meno lo desidereranno coloro che **sono felici nell'Aldilà!** Perciò porgete bene ascolto a questo Mio consiglio, e **non vogliate mai più risuscitare chi è morto!** Hai compreso adesso anche questo?»

8. Dice Roclus: «Sì, o Signore! L'ho compreso perfettamente».

7) UNO dei numerosi motivi per cui i fanciulli muoiono precocemente.

8) Perché i sordomuti e i disabili non vivono molto a lungo.

9) I criminali, diventati diavoli sulla Terra, soffriranno terribilmente nell'Aldilà.

(GVG/5/187) 3. Io, Hiram, ti pongo tre domande:

«1°) A che specie appartengono quegli spiriti i quali pongono le anime da educare dentro a dei corpi di **sordomuti** o a dei corpi che già dalla nascita portano le impronte della **completa idiozia** e della **pazzia**? In che modo ci si può, in base ai dettami di una sana ragione, ripromettere una educazione spirituale di **un'anima** che si trovi dentro a simili corpi?

2°) Cosa succede poi delle anime dei fanciulli i quali muoiono molto prima che abbiano acquisito una qualche coscienza di se stessi, nel qual caso è escluso che si possa parlare di una educazione spirituale? Da quali **spiriti perfetti e puri di Dio** dall'Aldilà discendono dunque questi?

3°) Cosa si deve pensare di quelle anime le quali nella loro carne su questa Terra sono pur pervenute ad un certo grado di intelligenza e di cultura mondana, ma che poi di propria assoluta volontà diventano degli **esseri mostruosi** terrorizzando la parte migliore della **società umana**? [...]»

(GVG/5/188) 1. Allora l'apostolo Giovanni rispose: «Miei cari amici [...], in tutto ciò che mai può colpire i vostri sensi su questa Terra, esistono dei divari. Cosa direste se a questo mondo tutte le creature si somigliassero come per esempio si somigliano i passeri fra i quali non si può distinguere quale sia il maschio e quale la femmina?»

4. Risponde Hiram: «Questo sarebbe qualcosa di tanto noioso da essere addirittura insopportabile!»

5. Dice Giovanni: «Va bene! Altrettanto insopportabilmente insulso sarebbe qualora tutti gli uomini avessero la stessa forma, la stessa forza, la stessa età, la stessa voce e lingua, e la stessa intelligenza istintiva!»

6. Dice Hiram: «Oh, questa sarebbe una cosa proprio da far disperare!»

7. Prosegue Giovanni: «Sarebbe forse la Terra così tanto attraente e bella da vedere se non avesse delle montagne, oppure se ci fossero siano però tutte uguali, oppure ancora se sulla Terra esistesse

una sola specie di alberi ed una sola qualità di erba? E sarebbe bello e attraente se non ci fosse alcun mare, ma unicamente dei piccoli stagni, poco profondi e in tutto e per tutto l'uno simile all'altro, senza fiumi, né torrenti, ma soltanto dei magri ruscelletti larghi poche spanne, che scorressero stentatamente in linea perfettamente diritta, e oltre a questo nelle alte regioni dell'aria delle nuvolette dalla forma rigidamente quadrangolare, tutte uguali, che si spostassero lentamente e continuamente in una stessa direzione? E inoltre sarebbe piacevole per te vedere sul firmamento, invece degli astri della specie più svariata, una grande quantità esclusivamente di soli oppure di lune, senza l'alternarsi del giorno con la placida notte?»

8. Risponde Hiram: «Oh, te ne prego, amico mio, non continuare a prospettarci delle cose di questa specie, perché già il solo pensiero della loro possibilità deve portare alla disperazione un uomo del nostro stampo! Infatti, **soltanto la massima varietà in ogni campo è capace di conferire un aspetto piacevole alla vita!**» [...]

11. E Giovanni riprende il suo discorso e dice: «Miei buoni amici, se già dunque sulla Terra dovrebbe essere per voi fonte della noia più spaventosa il vedere la massima uniformità possibile in tutti i campi della vita, e se viceversa soltanto i maggiori e i più numerosi possibili divari e cambiamenti potrebbero essere atti a recarvi diletto, allora come vorreste sostenere che degli spiriti ancora infinitamente più perfetti, quali delle intelligenze vitali principali, dovessero vivere eternamente in una uniformità assoluta in tutta l'Infinità? Oh, vedete, quanto terribilmente ristretta e superficiale è la maniera in cui avete compreso Dio Stesso e il Suo infinito Regno spirituale!

12. **Nell'Aldilà come nell'aldiqua ci devono per conseguenza essere dei divari, e precisamente in quantità innumerevole, altrimenti per nessun essere più perfetto vi sarebbe possibilità di gioia e di beatitudine nel contemplare le prodigiose creazioni di Dio. Ma così anche su questa Terra vi sono tra di voi uomini tante diversità, affinché vediate la necessità di aiutarvi l'un l'altro.** Che cosa importa poi che uno spirito dell'Aldilà termini o no completamente l'opera da lui intrapresa qui? C'è l'eternità, che si spera sia abbastanza lunga, per mettersi in pari con quello che qui è stato trascurato solo apparentemente.

13. Oltre a questo – nota bene! – questa Terra è appunto un mondo espressamente scelto da Dio affinché su di esso, agli scopi del raggiungimento **della figliolanza di Dio che è possibile esclusivamente qui**, vi debba essere tra le svariaticissime razze umane e gli svariaticissimi caratteri individuali, appunto, **una diversità talmente grande quale ad un simile grado non la si può riscontrare su nessun altro fra gli innumerevoli corpi mondiali esistenti nell'intera Infinità.**

14. Ma dato che soltanto qui si può pervenire alla vera ed unica figliolanza di Dio – ciò che tutti gli **spiriti primordiali puri** che si trovano nell'intera Infinità sanno benissimo e riconoscono profondamente –, potete immaginare anche voi che **moltissimi spiriti, con anime provenienti da altri corpi mondiali**, ambiscono a venire ammessi su questa Terra allo scopo di sottoporre anche **l'anima, proveniente da un mondo straniero, alla fermentazione nella materia di questa Terra.** Ora, a molti la cosa riesce già al **primo tentativo, a moltissimi altri invece no.** Qualora **l'anima straniera già al suo iniziale ingresso in un corpo proveniente da questa Terra risulti assolutamente incapace di sostenere la molto opprimente materia terrestre, in un simile caso il rispettivo spirito la riporta subito là da dove essa è venuta.**

15. **Varie anime, provenienti per lo più da altri corpi mondiali, non possono sopportare la vista di questo magrissimo mondo, uno fra i meno belli di tutti, e allora voi troverete di solito i loro sensi sviluppati in maniera molto trascurata.** Esse resistono qui spesso per un tempo più lungo [di quelle che se ne vanno subito] e fanno parecchie cose, però **solitamente fanno solo poco di ciò che è conforme agli effettivi uomini di questa Terra.** Ma dopo un simile periodo di vita, che ha pur sempre un profondo significato per loro e **che però non dura mai troppo a lungo, esse fanno ritorno alla loro patria d'origine – e ciò spesso dopo qualche decennio,** naturalmente senza venire riconosciute dagli uomini di questo mondo – vedendo spesso le loro grandi fatiche coronate dal migliore successo e pervenendo certamente a quello che hanno cercato una prima volta.

16. Alcune di tali anime straniere vanno perfino peregrinando per molti altri corpi mondiali prima che, guidate dai loro spiriti, si azzardino a **cimentarsi nella carne** di questa Terra.

Qualcuna proviene anche dall'uno o dall'altro mondo solare; **tra di loro ce ne sono alcune che ben presto fanno rilevanti progressi**; altre invece si lasciano spesso sopraffare da un **sentimento d'ira** contro tutto ciò in cui si imbattono su questo aspro mondo. In seguito a ciò tali esseri divengono spesso **molto perversi, e rapinano e uccidono tutto quello che capita loro a tiro**. Solitamente questi individui **non** provano nessun amore per gli uomini di questa Terra, anzi cercano in tutti i modi di **recare loro danno**. Essi però soltanto raramente sfuggono qui alla giusta punizione per i delitti commessi contro le vigenti leggi dell'ordine terreno. Spesso fanno anch'essi ritorno alla loro antica patria, dove però non li attende una sorte fra le migliori, perché là il loro spirito spesso mette in atto con loro una **disciplina terribilmente aspra e dolorosa** che, a seconda del grado di **superbia**, di **durezza** e di **egoismo** **acquisito dall'anima**, dura anche **terribilmente a lungo**!

17. Anzi, lo stesso succede perfino ai cittadini di questa Terra, qualora si lascino sedurre dagli stranieri **a compiere il maggior male possibile**. Tali anime, le quali purtroppo non sono poche, costituiscono appunto quelli che vengono chiamati **"diavoli"**; tuttavia **i loro spiriti provenienti dall'Aldilà** divengono allora le loro **guide aspramente punitrici** finché esse non si siano del tutto migliorate. Ora vedi, questa è la ragione per la quale su questa Terra esiste tanta diversità nelle cose e tanta varietà nei **caratteri degli uomini**, nelle loro condizioni e nelle circostanze che influiscono sulla loro vita. [...]

10) Nei primi tempi dell'umanità nessun devoto a Dio si ammalava.

11) Le cause PRINCIPALI delle malattie e il loro scopo divinamente salvifico.

12) UNO dei motivi per cui i fanciulli si ammalano e muoiono prematuramente.

13) I neonati già debilitati alla nascita si ammalano a causa di un'errata alimentazione, mentre i neonati già ammalati alla nascita sono da imputare ai peccati dei loro genitori ed anche progenitori.

(GVG/6/55) 1. Disse uno degli ebrei-greci [a Gesù]: «Signore e Maestro, **perché devono morire anche tanti fanciulli ancora in tenerissima età e senza aver raggiunto alcuno sviluppo?** E perché quasi sempre la morte del corpo è preceduta da una **maligna malattia** che indebolisce e **uccide** il corpo? Una volta che l'uomo è maturo, egli – quale **anima** – dovrebbe poter uscire facilmente e senza soffrire dal corpo, **ed i bambini non dovrebbero mai e poi mai morire prima di aver raggiunto un determinato grado di maturità**. Invece dei fatti di questa specie si verificano continuamente; **tutti gli anni muoiono molti fanciulli, e le malattie maligne non cessano**, anzi sono un continuo **tormento per gli uomini**. O Signore e Maestro, perché deve **dunque** essere così su questa Terra?»

2. Io risposi: «Questo non dovrebbe affatto essere così, e infatti **nei primi tempi dell'umanità non era così**. Hai mai letto in qualche Cronaca di **malattie gravi** che avessero colpito **quegli uomini che erano devoti a Dio e che vivevano secondo i Suoi Comandamenti?** No, essi raggiunsero tutti un'elevata età, e **la loro morte era simile ad un dolce addormentarsi senza alcuna sofferenza**. In quel tempo **non moriva nemmeno nessun bambino**, perché i figli venivano generati **da genitori perfettamente sani e venivano nutriti e allevati secondo la sana e semplice Natura**.

3. Ma quando **più tardi** negli uomini trovò l'accesso ogni genere di **alterigia**⁽⁵⁾ e con essa un intero esercito dei **più sfrenati peccati** contro i **Comandamenti di Dio e contro le leggi della Natura**, **solo allora** ogni tipo di **maligne malattie** cominciò a dilagare fra gli uomini per loro colpa. Ma gli uomini, **così debilitati**, non poterono più generare dei figli sani. Per conseguenza questi **bambini deperiti** già nel corpo materno, gradatamente dovettero sempre più essere esposti ad **ogni specie di malattia** e cominciarono a **morire** a tutti gli stadi della loro età.

4. Ma il fatto che avvenga così ora, non deve indurvi a pensare che Dio abbia disposto così tra gli uomini per un Suo scopo imperscrutabilmente segreto; tuttavia **Egli ha permesso che fosse così affinché, in primo luogo, agli uomini per effetto delle malattie venisse impedito di**

⁵ Eccessiva presunzione di sé, che si manifesta con un fare sostenuto e sprezzante. Altezzosità, arroganza, vanagloria. [Nota del revisore italiano]

peccare eccessivamente, e in secondo luogo affinché essi, **a causa delle malattie aspramente dolorose**, si ritirassero di più dal mondo, si concentrassero in sé, riconoscessero i loro peccati, ne provassero orrore e così, esercitandosi nella pazienza e nella rassegnazione alla Volontà divina, **potessero diventare beati**.

5. Ora questo è il caso anche dei fanciulli. Che cosa può diventare su questa Terra un bambino fisicamente del tutto deperito, particolarmente se generato da genitori che sono stati essi stessi generati in ogni peccato? Chi li allevierà e chi li guarirà dai loro mali? Non è invece meglio che essi vengano tolti da questo mondo e vengano affidati agli angeli nell'Aldilà, per essere educati nel regno dei bambini appositamente esistente per loro?

6. Io vi dico che **Dio sa tutto ed ha cura di tutto!** Ma poiché la maggior parte degli uomini nel tempo attuale non conoscono più Dio, né sanno niente di Lui, come potrebbero sapere cosa fa Dio e **cosa dispone per la loro possibile salvezza?**

7. Se **Dio, contro i peccati degli uomini, non** avesse lasciato libero il passo alle corrispondenti **malattie**, più di mezza umanità ne sarebbe totalmente rovinata; la Terra diverrebbe un completo **Inferno** e dovrebbe vagare nell'infinito spazio cosmico **distrutta e in morte rovine**, come questo spazio visibile di stelle e di mondi ha già presentato esempi del genere, ed i Miei discepoli sarebbero già in grado di fornirvi qualche particolare in proposito. Ora vi domando se avete ben compreso e capito queste cose»

8. Rispondono gli ebrei-greci: «Sì, Signore e Maestro, anche questa cosa ci è ormai del tutto chiara, e non può più apparirci affatto strano se **anche noi siamo stati colpiti già varie volte da gravi malattie**, e se molto probabilmente finiremo anche noi col dover trapassare da questo mondo nell'altro in seguito a qualche **maligna malattia**, perché durante la nostra vita anche noi abbiamo peccato parecchie volte e molto gravemente! Ma ora noi vorremmo sapere ancora da Te quali sono i peccati tramite cui si manifestano a questo mondo **le malattie più frequenti e quelle più maligne**; infatti un divario ci deve essere anche in questo campo».

(GVG/6/56) 1. Dissi Io: «Fra tutti i **vizi**, i peggiori sono la **fornicazione**, la **lussuria** e la **libidine di ogni natura e specie**. Ma a questi **vizi** gli uomini vengono spinti **dall'ozio, dall'alterigia** e dalla **superbia**. Infatti per la **superbia** non vi è più niente di sacro; essa si avvale di tutti i mezzi che stanno a sua disposizione **pur di soddisfare le proprie passioni mondano-sensuali**.

2. Ora quando un individuo di questa specie **genera dei figli**, ci si può immaginare **quali esseri miseri e affetti da molte malattie** vengano al mondo! Per conseguenza, questo peccato è una delle **fonti principali** da cui **le peggiori malattie si riversano su questo mondo**.

3. Poi seguono ancora i **cibi cattivi**⁽⁶⁾ e la **gozzoviglia**⁽⁷⁾, l'**ira** e ogni specie di **risentimento**⁽⁸⁾, **vizi** in seguito ai quali, fra gli uomini, si sviluppa **ogni genere di malattie che li va poi tormentando in una maniera atroce**.

4. E non è forse vero che **Io** dissi a **quell'infermo** a Gerusalemme, il quale per trentott'anni aveva atteso la guarigione alla piscina di Betsaida, quando l'ebbi **risanato**: “Va e **non peccare più**, affinché non ti succeda ancora di peggio?”. La sua **maligna paralisi** era essa pure una conseguenza dei molti peccati da lui commessi prima; e così è stato il caso di quasi tutti coloro che furono guariti da Me. **Se però non si fossero ammalati a causa dei loro peccati, sarebbe stata la fine anche per le loro anime**.

Soltanto **una malattia molto grave e dolorosa li ha fatti rinsavire e ha mostrato loro come il mondo ricompensa i suoi adoratori**; la malattia fece in modo che essi perdessero il loro amore per il mondo e bramassero ardentemente di venirne presto liberati. Con ciò la loro **anima** fu resa più libera, e poi, al tempo opportuno, anche i loro corpi furono risanati.

⁶ I cosiddetti “cibi immondi” descritti da Mosè e le attuali leccornie e sofisticatissimi manicaretti culinari dell'era moderna. [N.d.R.]

⁷ Mangiare e bere in maniera esagerata per deliziare il palato. [N.d.R.]

⁸ Sentimento di rancore provocato da una offesa, da una derisione, ecc. [N.d.R.]

5. Accanto a queste **cause principali** da cui sorge la maggior parte delle **malattie** che affligge gli **individui debilitati già dalla nascita**, ve ne sono certamente delle altre, in seguito alle quali **l'individuo debole può ammalarsi anche molto gravemente**; però **Io** dico espressamente ancora una volta che **soltanto ai debilitati già fin dalla nascita può accadere ciò!** Tali cause ve le esporrò in poche parole.

6. Innanzitutto va annoverato tra di esse **nutrirsi di cibi cattivi, impuri nonché andati a male e non preparati di fresco**, e bere **bevande cattive**, poi mangiare ogni tipo di **frutti immaturi**. Oltre a ciò molti hanno la pessima abitudine di **rinfrascarsi con eccessiva sollecitudine quando sono accaldati**. Altri poi, assolutamente inconsci della loro innata debolezza, si espongono ad **ogni specie di pericoli**, così che o essi si rovinano completamente, oppure finiscono con il riceverne un danno che dura tutto il tempo della loro vita.

7. **Dio** di ciò non ha colpa, tanto meno in quanto Egli ha dato all'uomo **l'intelletto, la libera volontà e le migliori leggi della vita!**

8. Per combattere la **pigrizia** dell'uomo però **non c'è altro mezzo** che permettere che egli venga **colpito da ogni tipo di mali**, i quali devono manifestarsi quale necessaria conseguenza dell'inosservanza della Volontà divina. Questi **mali destano l'anima dell'uomo immersa in un sonno profondo dentro la sua carne**, e le mostrano le tristi conseguenze della sua **pigrizia**, e allora **essa si fa più prudente, assennata, zelante e remissiva nella riconosciuta Volontà di Dio; quindi le svariate malattie che attualmente affliggono gli uomini hanno decisamente anche il loro lato buono.**

9. Certamente, **esse** pure costituiscono una specie di giudizio per il fatto che **inducono l'anima ad operare il bene**; tuttavia non per questo **l'anima** viene **del tutto** privata della **sua libera volontà** ed essa può migliorarsi molto bene tanto **durante** la malattia, **quanto anche dopo**, quantunque debba riservarsi il suo ulteriore perfezionamento solo **nell'Aldilà**.

10. Ci sono però senza dubbio degli **uomini ammalati** i quali sono **venuti a questo mondo già ammalati dal grembo materno** a causa dei **peccati dei loro genitori ed anche progenitori**; le **anime** di questi **ammalati** hanno origine in grandissima parte **dall'Alto** e compiono soltanto una **temporanea prova nella carne su questa Terra**; per tali anime è comunque già provvisto nel migliore dei modi nell'Aldilà, **nel regno degli spiriti**, e **chiunque si interessa di loro e ne ha cura con amore e pazienza**, sarà egli pure accolto da esse nelle loro **celesti dimore** con lo stesso **amore e pazienza**.

11. E con ciò Io vi ho fatto piena luce anche a questo riguardo; quando poi lo spirito si sarà pienamente **destato** in voi, **esso vi sarà di guida** in ogni sapienza anche in questo campo.

14) Chi è povero può rivolgersi a Dio per ricevere aiuto.

(GVG/4/79) 1. Continua il Signore: «Vi sono nel mondo moltissimi pericoli per **l'anima**. Da un lato hai la **povertà**: i concetti del “mio” e del “tuo” si indeboliscono tanto più quanto maggiormente l'uomo viene oppresso da essa. Fate dunque in modo che la **povertà non divenga mai troppo grande fra gli uomini** se volete camminare con passo sicuro sulla vostra via!

2. Ma **chi è già povero**, costui preghi i fratelli più agiati che gli diano ciò che gli è necessario; se egli si imbatte in **cuori duri**, allora si rivolga **a Me** e gli verrà dato aiuto! La **povertà** e il **bisogno** non scusano né il **furto** né la **rapina**, e tanto meno ancora **l'assassinio** di un derubato! **Chi è povero sa ora a Chi rivolgersi.**

3. La **povertà** è veramente un grande tormento per gli uomini, ma essa porta in sé il nobile germe **dell'umiltà** e della **vera modestia**, e rimarrà perciò **sempre** fra gli uomini; nonostante ciò è opportuno che i ricchi non li lascino diventare potenti, altrimenti essi potrebbero venire molto danneggiati tanto qui, quanto un giorno nell'Aldilà».

- 15) Il sesso e la superbia sono i mali principali per l'umanità.
- 16) I gravissimi danni che si provocano nel profanare la sacra natura della gioventù.
- 17) Ciechi, sordi, storpi e paralitici a causa dei precoci rapporti sessuali.
- 18) La prostituzione e i tremendi castighi verso coloro che vanno a prostitute.

(GVG/4/80) 2. [*Gesù di Nazaret risponde a Zorel, un mercante di schiavi che aveva violentato cinque fanciulle – poi morte per tale violenza – e ucciso sua madre per rubarle i soldi:*] «**Il male principale**, più o meno per **tutta l'umanità**, si chiama “**brama carnale**”. Dalla **brama carnale** scaturiscono **quasi tutte le malattie del corpo**, e sicuramente poi, senza eccezione, **tutti i mali dell'anima**.

3. Di tutti i **peccati** è proprio questo quello a cui l'uomo **rinuncia con maggior fatica**. Gli altri **peccati**, infatti, hanno esclusivamente delle motivazioni esterne, questo invece ha la motivazione in se stesso e nella **carne peccaminosa**. Perciò dovete **distogliere gli occhi dai seducenti pericoli della carne**, fino a quando non siete diventati padroni della vostra carne!

4. **Preservate i fanciulli dalla prima caduta e conservate la loro pudicizia**; quando saranno adulti non avranno gravi difficoltà nel **domare la loro carne**, e non cadranno tanto facilmente, ma basta anche **una sola negligenza** perché il **maligno spirito della carne** ne prenda possesso! Ora **nessun diavolo** è tanto difficile da scacciare dall'uomo quanto appunto il **diavolo della carne**; **sono necessari molto digiuno e molta preghiera** perché l'uomo ne venga liberato.

5. **Guardatevi perciò dallo scandalizzare i piccoli**, oppure di eccitarli e accenderli carnalmente esagerando nella **pulizia**⁹ o con un **abbigliamento seducente**! Guai a colui che in tal modo pecca verso la **natura dei piccoli**! In verità, **gli andrebbe meglio se non fosse mai nato**!

6. **Io Stesso punirò il profanatore della sacra natura della gioventù con tutta la potenza della Mia Collera**! Infatti, quando **la carne** è divenuta fragile, allora **l'anima** non ha più alcuna solida base, **e non può più procedere bene sulla via del perfezionamento**.

7. Voi non potete immaginare quanto lavoro deve fare **un'anima debole** per risanare una **carne corrotta** e per renderla di nuovo perfettamente senza macchia! Quali angosce deve spesso soffrire **l'anima**, quando vede la **corruzione e la debolezza della sua carne**, che è la sua dimora terrena! Ma chi ne ha colpa? La colpa è dovuta alla **cattiva sorveglianza dei fanciulli ed ai molti scandali di ogni genere** di cui essi sono resi spettatori!

8. Particolarmente nella **città la corruzione dei costumi è sempre maggiore che nelle campagne**; perciò, quali Miei discepoli, fate notare questo un giorno agli uomini, e mostrate loro le moltissime cattive conseguenze che derivano da **rapporti carnali eccessivamente anticipati**; molti allora si convertiranno, le **anime cresceranno sane e forti ed il risveglio dello spirito in esse sarà più facile di quanto purtroppo lo sia attualmente in numerosissimi casi**!

9. Osservate quanti **ciechi, sordi, storpi e paralitici** vi sono; guardate quanti fanciulli e adulti sono **infermi e affetti da ogni tipo di malattie corporali**! Sono tutte conseguenze dei **precoci rapporti carnali**.

10. **L'uomo non deve unirsi carnalmente ad una ragazza prima del suo ventiquattresimo anno di età**; voi sapete benissimo come e cosa sia anzitutto da intendersi con ciò; e la **giovane** deve avere **almeno** compiuto il suo **diciassettesimo anno, se non proprio il diciottesimo**. Se ha un'età inferiore, si tratta di un caso di **precocità** e quindi **non** deve conoscere uomo!

Infatti, di tali giovinette **precocemente mature** se ne trova qualcuna ogni tanto, ma se lei si unisce **troppo presto** ad un uomo **libidinoso**, allora si corrompe già nella carne e diventa **un'anima debole** e facilmente accessibile alle passioni.

11. È già difficile guarire la carne corrotta di un uomo, **ma molto più difficile ancora quella di una ragazza che si è corrotta prima del tempo**! Infatti, in primo luogo **non potrà mettere al mondo figli perfettamente sani**, ed in secondo luogo aumenterà in lei di giorno in giorno il **desiderio del congiungimento carnale**, e finirà col diventare addirittura **una prostituta**, ciò che

⁹ Non lavare in maniera esagerata i punti erotici del corpo, poiché questo comporterebbe un prolungato “sfregamento” e conseguente eccitamento, ad esempio degli organi genitali, accendendo così l'istinto sessuale nel bambino. [N.d.R.].

costituisce la più bassa vergogna del genere umano, non tanto per la donna stessa, quanto piuttosto per coloro a causa dei quali lei si è ridotta in tale condizione, dato che non hanno rispettato la sua giovane età.

12. **Guai però a colui che approfitta della povertà di una giovane per toglierle la verginità!** In verità anche per lui sarebbe meglio non essere mai nato! E chi si congiunge carnalmente con una prostituta **anziché tentare di distoglierla con mezzi adatti dalla via rovinosa e di aiutarla ad incamminarsi per il retto sentiero**, costui dovrà un giorno sottostare al Mio cospetto ad un **molteplce rigoroso giudizio**, poiché chi percuote un sano non pecca tanto gravemente come chi percuote uno **storpio**.

13. Chi si è unito carnalmente ad una vergine perfettamente matura e sana, costui ha effettivamente peccato; siccome però il male causato con tale atto non ha conseguenze particolarmente dannose, specialmente se entrambi sono perfettamente sani, allora in questo caso c'è un giudizio un giudizio più lieve. **Chi invece commette un simile atto solo per pura e ormai vecchia libidine**, per quanto matura sia la vergine, e lo fa come se lo facesse con una prostituta, cioè senza generare un frutto vivente in grembo alla vergine, **costui verrà sottoposto ad un duplice giudizio**. Se egli poi compie questo atto con una prostituta, allora il giudizio sarà dieci volte maggiore!

14. Infatti, **una prostituta è una vergine del tutto rovinata e spezzata nella sua carne e nella sua anima**. **Chi, con cuore onesto e a Me fedele, la aiuta a tirarsi fuori dalla sua miserabilissima condizione**, costui un giorno sarà grande nel Mio Regno. **Chi usa carnalmente una prostituta pagandola con vile denaro e la rende ancora peggiore di quanto era prima**, costui sarà pagato un giorno con la stessa paga con cui è pagato ogni malvagio assassino nel fango che è preparato a tutti i diavoli e ai loro servitori.

15. Guai al paese, guai alla città dove è esercitata la **prostituzione**, e guai alla Terra quando questo **grande male** crescerà eccessivamente sul suo suolo! In tali paesi e città **Io** metterò a dominare dei **tiranni**, e questi imporranno agli uomini dei **pesi esorbitanti** affinché ogni carne venga affamata e distolta dall'azione più infame che l'uomo possa mai commettere contro il suo povero simile!

16. Ma una **prostituta** dovrà perdere ogni onore e ogni stima perfino presso coloro che l'avranno usata per vile denaro, ed in seguito **la sua carne dovrà anche essere affetta da ogni tipo di malattie contagiose inguaribili o per lo meno difficilmente guaribili**. **Ma se qualcuna si correggerà veramente, allora dovrà essere ritenuta di nuovo in Grazia presso di Me!**

17. Chi poi **nel furore della sua libidine** ricorre ad altri mezzi di soddisfacimento che non siano gli organi da Me stabiliti nel grembo della donna, **costui difficilmente vedrà il Mio Volto!** Mosè ha bensì sancito per questo la **lapidazione**, che **Io** non abolisco del tutto, perché essa è una punizione severa per tali crimini e per **tali criminali già diventati completamente preda del diavolo**. **Io** però vi do ora il paterno consiglio di allontanare tali peccatori dalla comunità, esiliandoli anzitutto in qualche luogo dove debbano rimanere abbandonati ad una grande miseria e di **accettarli nuovamente soltanto quando si riavvicineranno quasi nudi ai confini della patria, di accoglierli poi in un istituto di cura per le anime, e di non rimetterli in libertà prima che non si siano migliorati completamente**. Soltanto dopo aver dato ripetute prove del loro completo ravvedimento, durante un periodo abbastanza lungo di tempo, essi possono fare ritorno nella comunità, **ma se si dovesse ancora scorgere in loro qualche minimissima traccia di tentazione sensuale**, rimangano allora piuttosto sotto vigilanza per tutto il corso della loro vita, ciò che è cosa molto migliore e salutare del lasciare che gli **uomini incorrotti** di una comunità vengano **appestati per causa loro**.

18. Tu pure, Zorel, non eri del tutto puro a tale riguardo, poiché già da ragazzo eri affetto da ogni genere di disonestà e fosti di scandaloso esempio ai tuoi coetanei. Tuttavia **ciò non può esserti ascritto a peccato**, poiché tu **non** fruisti di una di quelle **educazioni** grazie alla quale saresti potuto pervenire a qualche pura verità capace di dimostrarti **quello che è perfettamente giusto secondo l'Ordine di Dio**. Tu hai cominciato ad avere sentore di qualcosa di meglio soltanto quando, presso un avvocato, imparasti a conoscere i **diritti civili** dei cittadini di Roma.

Da quell'epoca in poi tu cessasti veramente di essere un **uomo-animale**, ma in compenso tu divenisti uno che primeggiava nello sfruttare le leggi a proprio tornaconto ed ingannasti il tuo prossimo, dove e quando mai ti fu possibile. **Tutte queste però sono cose passate, ed ora, secondo il tuo presente riconoscimento, stai dinanzi a Me come un uomo migliore!**

19. Ma malgrado tutto ciò **Io** osservo tuttavia che in te vi è ancora **molta brama carnale**; questo fatto **Io** te lo faccio notare particolarmente, e ti consiglio di stare molto in guardia, poiché quando ti troverai in condizioni di vita un po' migliori, la tua carne, che è molto lontana dall'essere guarita ed è ancora molto debole, inizierà ad eccitarsi nella sua fragilità ed è possibile che ti costi poi una grande fatica calmarla e, infine, sanarla perfettamente dal suo vecchio male. **Guardati quindi da ogni eccesso, poiché è nell'intemperanza e nella smodatezza che si nasconde il seme della brama carnale! Sii moderato in ogni cosa e non lasciarti mai trascinare dagli eccessi del mangiare e del bere, altrimenti ti riuscirà difficile domare la tua carne! [...]**»

19) L'utile scopo della povertà sulla Terra e perché Dio ritiene opportuno "opprimere" i mendicanti. Sull'UMILTA' quale contrapposto alla superbia.

20) Solo una persona UMILE morirà senza percepire né paura né dolore.

(GVG/4/82) 1. (Continua **Gesù di Nazaret**;) «Ed ora passeremo ancora ad un altro campo della vita, di straordinaria importanza, sul quale si può poi giungere perfettamente alla completa **rinascita dello spirito nella propria anima**, ciò che appunto costituisce **il trionfo verissimo e la meta finale suprema della vita**. Questo campo è la più evidente **antitesi della superbia e dell'orgoglio**, e si chiama umiltà.

2. In ciascuna **anima** dimora ugualmente un sentimento di **altezzosità** e di **ambizione**, il quale alla minima occasione si infiamma fin troppo facilmente, esplodendo in una passione **d'ira** che distrugge tutto, e che **non si lascia mitigare e tanto meno estinguere del tutto** finché non abbia **consumato le vittime che l'hanno offeso**. In seguito a questa orrenda passione, però, si produce **nell'anima** un tale scompiglio e **l'anima** stessa diviene tanto materiale da risultare molto, ma molto meno idonea per il **perfezionamento spirituale interiore**, di quanto lo sia la sabbia del grande deserto d'Africa a spegnere la sete!

3. Per la passione della miserabile **superbia**, **l'anima** stessa si riduce infine ad una sabbia rovente sulla quale non può prosperare nemmeno la più meschina pianta di muschio, per non parlare poi di una qualche altra pianta più ricca di succhi e più benedetta. **Questa è la situazione dell'anima di un superbo!** Il suo fuoco selvaggio inaridisce, brucia e distrugge fino alla radice tutto ciò che vi è di nobile, di buono e di vero nella vita, e mille volte migliaia di anni trascorreranno prima che il deserto dell'Africa si tramuti in una campagna dilettevole, fertile e benedetta! Molte volte ancora il mare dovrà riversarvi sopra tutti i suoi flutti!

[Segue l'esempio del re superbo]

7. Guardatevi perciò innanzitutto dalla **superbia**; infatti nulla al mondo distrugge l'anima più della superbia e dell'orgoglio continuamente sbuffante **d'ira!** Una perpetua **sete di vendetta** è la sua accompagnatrice costante, precisamente così come la sete di pioggia inestinguibile è la compagna perenne del grande e cocente deserto sabbioso dell'Africa, ed ogni animale che vi pone il piede viene colpito dallo stesso flagello, come succede alla servitù dell'orgoglioso che finisce col diventare essa stessa quanto mai orgogliosa ed anche assetata di vendetta. Infatti colui che è al servizio di un **orgoglioso** deve diventare infine **orgoglioso egli stesso**; altrimenti come potrebbe servirlo?

(GVG/4/83) Come può dunque un uomo preservarsi da questa **pessima fra le passioni**, dato che in ciascuna **anima** si trova innato il germe, il quale spesso già nei fanciulli raggiunge un grado considerevole di sviluppo? Ciò non è possibile che mediante **l'umiltà!**

2. E infatti lo scopo per cui la povertà su questa Terra è così preponderantemente grande rispetto all'agiatezza degli uomini è appunto quello di tenere la **superbia** continuamente e fortemente a freno!

Prova tu a porre una corona regale sul capo di uno fra i più miseri mendicanti, e ben presto ti persuaderai come la sua umiltà e pazienza che aveva prima saranno svanite con una velocità maggiore di quella del fulmine. Per questo motivo è molto opportuno che vi siano pochissimi re e moltissimi umili mendicanti.

3. Ciascuna anima possiede, perché proveniente da Dio di cui essa è l'idea e la volontà, un sentimento di altezzosità che è innato in lei, la cui esistenza si può constatare facilmente nel pudore dei fanciulli.

4. Il sentimento di pudore nei fanciulli è una sensazione dell'anima quando questa comincia ad essere conscia di se stessa, ed è un mezzo attraverso cui viene reso tacitamente manifesto il malcontento che essa prova nel vedersi – quale entità spirituale – rivestita di carne ingombrante e pesante, dalla quale non può liberarsi senza dolore. Quanto più delicato e sensibile è il corpo di un'anima, tanto più forte sarà in lei il sentimento del pudore. Ora, se un vero educatore dei fanciulli sa guidare questo sentimento indistruttibile verso la vera umiltà, egli, traendolo da questo sentimento, procura al fanciullo uno spirito custode, e lo pone sul sentiero seguendo il quale egli può facilmente pervenire ad un sollecito perfezionamento spirituale. Ma basta una minima deviazione da questa direttiva per far sì che tale sentimento innato inclini presto verso la superbia e l'orgoglio.

5. Già il far deviare il sentimento del pudore verso la cosiddetta ambizione infantile è una cosa molto errata, poiché in tal modo il fanciullo inizia subito a considerarsi superiore ad un altro. Egli si offende e si addolora facilmente, e ad ogni lieve contrarietà comincia a piangere amaramente; con questo pianto egli fa vedere, in modo molto chiaro e preciso, di essere stato ferito da qualcuno nel suo sentimento di altezzosità.

6. Se allora dei genitori deboli e di vedute cortissime cercano di calmare il loro fanciullo offeso chiamando l'offensore a renderne conto e punendolo, sia pure soltanto in apparenza, essi hanno già posto nel loro fanciullo il primo germe per il soddisfacimento della sete di vendetta. E se i genitori continuano nella stessa maniera a darle tutte vinte al loro figlio, allora finiscono non di rado con l'allevare un demonio per se stessi e per molti altri, mentre quando i genitori sono accorti e inculcano per tempo nel fanciullo l'idea del maggior valore degli altri uomini e degli altri fanciulli al suo confronto, indirizzando così il sentimento del pudore in lui ad una vera umiltà, allora dei loro figli essi ne fanno tanti angeli che più tardi serviranno agli altri da veri modelli della vita e li ristoreranno con la loro dolcezza e pazienza, risplendendo come bellissime stelle nella notte della vita terrena.

7. Siccome però i fanciulli ricevono, soltanto di rado, una simile educazione grazie alla quale il loro spirito può venire destato nella loro anima, allora accade che l'uomo, una volta adulto e una volta che ha raggiunto il puro riconoscimento, deve badare anzitutto ad applicarsi con tutte le sue forze all'esercizio della vera e giusta umiltà. Se prima non ha estinto in sé l'ultimo barlume di un sentimento di superbia, egli non potrà mai raggiungere, né qui sulla Terra né nell'Aldilà, la perfezione completa della vita celeste puramente spirituale.

8. Chi vuole sperimentare su se stesso se abbia o no raggiunto il grado della perfetta umiltà, allora domandi al suo cuore se è ancora suscettibile di venire offeso per un motivo qualsiasi e se sente di poter perdonare facilmente e di tutto cuore al suo più acerbo offensore e persecutore, e se riesce a fare del bene a coloro che gli hanno fatto del male, e se ogni tanto egli non prova la brama di onori o glorie mondane, e se non gli rincresce di sentirsi perfino il minimo fra i minimi per poter servire ognuno in ogni cosa!

Ebbene, colui che è capace di tutto ciò senza tristezza né malinconia, costui è già su questa Terra un abitante dei supremi Cieli di Dio e rimarrà tale nell'eternità!

Infatti mediante una tale vera umiltà non soltanto l'anima diviene perfettamente una sola cosa col proprio spirito, ma anche il corpo in grandissima parte riesce a fare lo stesso!

9. Perciò un uomo simile non sentirà né assaporerà mai la morte del corpo, perché l'intera parte corporea eterea – quale parte naturale propriamente vivente – sarà diventata immortale, già su questa Terra, con l'anima e con il suo spirito. [...]

11. Tu ora, Zorel, hai visto ciò che è la **vera umiltà**, e tutti gli effetti che essa ha già qui, e così per l'avvenire ti applicherai all'esercizio di tale **virtù**!

Chi farà fedelmente come ora Io ho detto a te, potrà convincersi da se stesso che queste parole facilmente comprensibili, anche se dette senza un inutile sfoggio di eloquenza, non provengono da un uomo, **ma da Dio. E chi vive ed opera a seconda di esse, costui procede sul retto sentiero che porta al vero ed intimo perfezionamento spirituale della vita.**

Ora però dimmi pure se hai compreso tutto ciò pienamente e chiaramente!».-----

21) Un popolo povero a causa della sua PIGRIZIA, verrà colpito ancora più duramente fino a renderlo attivo.

(GVG/7/173) 10. (**Il Signore**;) «Per quanto poi riguarda il caso di una **famiglia sventurata** per cui gli effetti della sventura hanno un carattere **più o meno permanente**, ebbene, il motivo per cui una simile famiglia è sempre **caduta in miseria** è per propria colpa; se essa poi nel suo stato **miserando** viene colpita di nuovo e più duramente, affinché si desti dal suo abituale **pigro torpore**, è ancora colpa sua se vuole continuare a persistere nella **sua pigrizia** e quindi anche nella sua sventura. Questo tipo di persone è certo dell'opinione che Dio resti sordo alle loro preghiere, oppure che Egli non si curi affatto dell'umanità; invece la questione è ben differente.

Questi esseri sono semplicemente troppo pigri, essi non hanno nessuna serietà né rispetto al lavoro di questo mondo, né rispetto all'osservanza dei Comandamenti di Dio e così pure nel loro modo tiepido e sfiduciato di pregare Dio, ed è per tali ragioni che essi verranno anche lasciati nel loro stato miserando, e ciò finché il bisogno sempre più opprimente non verrà a **destarli all'attività**, non importa quando, e allora diverranno più felici.

11. AscoltateMi ancora: “C'era una volta in Oriente un re che governava un popolo numeroso; questo popolo però, che dimorava **in un paese eccellente**, **divenne pigro**, e per conseguenza di anno in anno si impoveriva sempre di più. Il re allora si mise a meditare su come avrebbe dovuto fare per rimediare a quel malanno.

12. Ed ecco che gli venne una buona idea; egli cioè disse tra di sé: ‘Io prescriverò al popolo delle tasse maggiori delle attuali, e darò ordine ai miei soldati di esigerle da tutti con estremo rigore, **eliminando ogni indulgenza**, finché il popolo in generale non sarà **divenuto più attivo!**’

13. Così pensò il re e così fece! E vedi, **all'inizio il popolo mormorò e si lamentò terribilmente**, e sarebbe addirittura insorto contro la presunta durezza del re qualora avesse potuto sottrarsi più facilmente alla **propria pigrizia**. Ma stretto sempre più dal bisogno, il popolo **finì col destarsi ad una grande attività**, si arricchì ben presto e poté pagare al re i gravosi tributi richiestigli, e ciò con maggiore facilità di quanta ne avesse avuto prima a pagare i tributi più lievi! [...]

17. Ora vedi, non altrimenti Mi comporto **Io Stesso** di fronte alle Mie creature che tendono a mantenersi **pigre**»-----

22) Le CATASTROFI sono la conseguenza del comportamento dell'uomo che agisce CONTRO l'Ordinamento di Dio.

(GVG/4/144) 1. (**Il Signore**;) «**Io** dico a te vecchio capo Stahar: “Basterebbe vivere per soli cinquant'anni nel **giusto Ordine di Dio**, – e voi [uomini] non vedreste, né udreste, né assaggereste, né godreste di **nessuna calamità!**”

2. Io vi dico: “Tutte le calamità, le epidemie, ogni tipo di malattia fra gli uomini e gli animali, il maltempo, le annate magre e

infruttuose, le devastanti grandinate, le grandi inondazioni che distruggono tutto, gli uragani, le grandi tempeste, le grandi invasioni di cavallette e molte altre sciagure di questo genere non sono altro che le conseguenze del modo di agire disordinato degli uomini!

3. Se gli uomini vivessero il più possibile **nell'Ordine dato**, allora essi non avrebbero da aspettarsi tutto questo. **Gli anni procederebbero tranquilli**, benedetto l'uno come l'altro, come le perle su un cordoncino. La parte abitabile della Terra non sarebbe mai tormentata da un **calore troppo grande** o da un **freddo troppo grande**. Ma poiché gli uomini "assennati ed estremamente avveduti" intraprendono, oltre al loro fabbisogno, ogni genere di lavori erigendo costruzioni **troppo grandi** sulla terra e apportandovi **esagerati** miglioramenti, **spianando intere montagne** per costruire strade militari, **distruggendo** molte centinaia di migliaia di jugeri⁽¹⁰⁾ **dei boschi più belli e scavando buchi troppo profondi** nelle montagne alla ricerca dell'oro e dell'argento, vivendo infine **in permanente disputa e litigio fra di loro** mentre sono circondati in ogni momento da una **grande quantità di spiriti naturali intelligenti dai quali ha origine tutto il tempo meteorologico della Terra**, come pure **la purezza e la salubrità dell'aria, dell'acqua e del terreno**, – allora: **come ci si può stupire se questa Terra si trova sempre più colpita da una grande quantità di mali di ogni specie e genere?!** [...]

23) Il modo in cui Dio guida l'umanità.

(GVG/7/121) **Io [Gesù]** dissi ad Agricola: «[...] 2. Colui che **non** ha mai creato un sole, una luna, un pianeta abitabile, delle piante, degli animali e degli uomini, certamente non sa nemmeno come si debba fare per guidare tutte queste creature, per mantenerle e per avviarle alla loro **meta principale e finale**. **Io invece so tutte queste cose, ed ho stabilito un Ordine eterno all'infuori del quale nessuno può proporsi un qualche altro scopo, né, meno ancora, raggiungerlo.**

3. Ora **l'uomo, quale Mia perfettissima immagine**, deve avere pure una volontà assolutamente **libera**, attraverso la quale egli deve **trasformare se stesso nella sua parte spirituale**, consolidarsi e rendersi **libero** dalla **Mia Onnipotenza**, per stare e per vivere un giorno **beato** ed **operare al Mio fianco** quale un essere forte, libero, autonomo e dotato di potenza propria.

4. Vedi, tutte le **creature** sussistono sotto le Mie leggi del "**dovere assoluto**", e ciò vale anche per l'uomo per quanto riguarda il suo **corpo**; invece non è così per **l'anima** e lo **spirito dell'uomo**, e precisamente per ciò che riguarda la **volontà** e il **libero riconoscimento**! La forma e la **disposizione vitale dell'anima** in tutte le sue parti sono naturalmente pure un'opera del "**dovere assoluto**" **che proviene da Me**, tuttavia solamente nella misura in cui esse, appunto mediante la **libera volontà** nell'uomo, possono venire o **molto nobilitate e consolidate, o anche molto degradate e debilitate.**

5. All'uomo però la **libera volontà** servirebbe a poco o a nulla, se in lui non vi fosse la capacità di un **libero riconoscimento** e di un **intelletto** derivato dal riconoscimento, la quale capacità indica alla **volontà** quello che è **buono e vero** e quello che è **cattivo e falso.**

¹⁰ 1 Jugero = 5754,664 metri quadrati. [Nota del revisore italiano]

6. Solo quando l'uomo ha così raccolto le conoscenze e destato e acuito il proprio intelletto, allora segue la **Rivelazione della Volontà divina** la quale mostra all'uomo le **giuste vie** che conducono alla **vita eterna e a Dio**. L'uomo poi **può** accogliere, ma anche **non** accogliere una simile **Rivelazione**, dato che anche di fronte a **Dio** egli deve avere una volontà **completamente libera**, senza la quale egli **non sarebbe un uomo, ma sarebbe un animale** il quale **non** ha una propria **libera** volontà, ma ha soltanto **un istinto al quale esso non può opporsi**.

7. In principio però venne posta sulla Terra **un'unica coppia umana**, e all'uomo fu dato il nome di "Adamo" e alla donna quello di "Eva". Questa **prima coppia umana** venne dotata da **Dio con tutte le capacità**; essa possedeva **profonde conoscenze**, un **chiarissimo intelletto** e una **libera volontà** quanto mai potente, dinanzi alla quale dovevano **chinarsi** tutte le altre creature.

8. E oltre a tali capacità, questa **prima coppia umana** ottenne dalla bocca di **Dio** anche una **Rivelazione chiarissima e comprensibilissima** che, in modo evidente e libero, le indicò quello che **avrebbe** dovuto fare allo scopo di raggiungere, per la via **più breve e più facile**, **la meta che le era stata posta da Dio**. Oltre a questo, però, Dio fece pure capire a tale **prima coppia umana** che essa era **assolutamente libera** di agire anche **contro** la Sua Volontà rivelata, qualora essa avesse voluto operare secondo gli **impulsi della carne e della materia del mondo**; in questo modo, però, essa si sarebbe preparata un **giudizio** e quindi anche la **morte**.

9. Ora avvenne che per un certo tempo le cose procedettero **molto bene**; sennonché ben presto il **desiderio sensuale**, simboleggiato da Mosè con un **serpente**, trionfò sul riconoscimento del **buono e del vero** desunto dalla Rivelazione divina, e la coppia **violò il Comandamento** per vedere cosa sarebbe successo.

10. E vedi, quello che un giorno fece la **prima coppia umana**, **esattamente così fanno ora quasi tutti gli uomini**.

11. Dio non ha finora mai mancato di fare delle **Rivelazioni** piccole e grandi, ma con ciò **non ha mai costretto** nessuno ad agire conformemente alle stesse. **Beato però colui che le osserva e vi conforma la propria vita!**

12. La **prima coppia umana** aveva certo ricevuto da **Dio** la **più pura e la migliore educazione**, e poteva tramandarla incorrotta a tutti i suoi discendenti; ma considera invece gli uomini di duemila anni più tardi, **all'epoca di Noè**, e li vedrai trasformati nei **diavoli più maligni!**

13. Ai **primi uomini** della Terra è mancata forse la **migliore educazione**? Oh, no! Non l'hanno essi forse trasmessa anche ai loro figli? Senza alcun dubbio, anzi sempre nel **senso più puro!** Ma gli uomini percepivano in sé anche **l'impulso di agire contro i Comandamenti di Dio**, perché ciò procurava **soddisfazione alla loro carne**, e fu così che essi provocarono la **massima rovina** della loro vita e si resero **completamente dimentichi di Dio**. E quando **Dio** mandava loro dei **messaggeri** per esortarli paternamente a fare ritorno a Lui, questi venivano ben presto messi al bando, cacciati via, **e alcuni addirittura uccisi**, e ciò qualche volta anche nella maniera più crudele!

14. Le cose infine giunsero al punto che gli uomini che **si erano allontanati da Dio** vollero perfino **distruggere la Terra**, e allora la loro misura divenne colma. Essi stessi aprirono le **cateratte** delle immense **acque sotterranee** che poi si riversarono su questi **scellerati** e li **affogarono tutti**.

[Il Signore si sta riferendo al Giudizio Universale, che in realtà avvenne solo in Asia. N.d.R.]

15. Ma questo non fu dunque affatto un **giudizio** rigorosamente proceduto dalla **Volontà di Dio**, ma fu solamente un giudizio che **Dio** lasciò che si compisse, perché così doveva compiersi **per come era strutturata internamente la Terra**. E infatti, se tu ti getti giù da una rupe e il tuo corpo si sfracella sulle rocce sottostanti e muore, questo è pure un giudizio sceso su di te, **però non procedente dalla Volontà di Dio**, ma dalla precisa sistemazione e dalla conformazione della Terra che l'uomo col suo intelletto è benissimo in grado di riconoscere, poiché egli non ignora come ogni cosa pesante debba precipitare verso il basso!

16. Dunque su questa Terra non esiste un uomo così privo di risorse da non potersela cavare da solo purché lo voglia sul serio; ma dato che egli già dai suoi anni giovanili non vuole che sia così, **deve infine ascrivere a se stesso la colpa se precipita nella miseria!** E quello che qui dico del singolo individuo, vale pure per un intero popolo.

17. Non c'è popolo su tutta la Terra che non potrebbe cavarsela benissimo, purché lo volesse; ma dov'è la volontà?! Sì, **per il male e per ciò che è cattivo, di volontà esso ne ha in sovrabbondanza**, ma invece per il bene ed il vero puramente spirituale la buona volontà gli manca, perché queste ultime non soddisfano i **sensi della carne**, e allora l'anima di un simile individuo **privo** di una tale **buona volontà** trapassa, come le anime di un intero popolo, nel **giudizio** e nella **morte** della materia.

E a questo punto **non** riesce e **non vuole** più percepire, abbracciare e comprendere nessuna cosa che sia dello **spirito**, della sua **luce** e della sua **vita**.

E quando si vuole scuotere dal loro sonno simili anime carnali, allora esse si infuriano, diventano rabbiose contro coloro che le hanno destate e si scagliano loro addosso come i lupi sugli agnelli e li strangolano e sbranano senza riguardo né pietà.

18. Ma è forse in qualche modo **Dio** il colpevole se gli individui di questo tipo, per le ragioni già nominate, restano immersi nella **massima** e più **empia cecità dell'anima** e in questa continuano a rimanere per dei millenni?

Ma se **Dio** poi fa scendere su questi uomini un **giudizio ammonitore**, questa è certo una cosa **paternamente buona e saggia**, perché soltanto **una grande miseria della carne** è atta a distogliere l'anima dalla materia e a farla rivolgere allo **spirituale**. Comprendi tu questo?»

19. Risponde Agricola: «Sì, o Signore, tutto ciò adesso mi è perfettamente chiaro».

Per una più ampia e completa ricerca, si consigliano anche le seguenti Rivelazioni:

- 1) *UNO dei motivi per cui i bambini muoiono già nel corpo materno, altri entro due o tre anni dalla nascita e la maggior parte tra i quattro e i dodici anni.* (GVG/10/182)
- 2) *UNO dei motivi per cui Dio toglie ai genitori l'unico loro figlio.* (La Terra/61)
- 3) *Povertà e malattie: le cause principali.* (GVG/9/35)
- 4) *Malattie ereditarie.* (GVG/6/162)
- 5) *A chi vengono le malattie e dolori.* (GVG/8/16)
- 6) *Chi sono gli anziani che muoiono nella sofferenza e nella paura.* (GVG/9/137)
- 7) *Perché non si devono alleviare le sofferenze di certi malati.* (GVG/5/75)
- 8) *Inondazioni, uragani e terremoti: la prima Fase della Purificazione.* (GVG/8/185)
- 9) *Profezia: **Gravissimi terremoti**. La fine avverrà col fuoco!* (GVG/6/150).

PRECISAZIONE

Coloro che hanno letto le Rivelazioni sopra pubblicate, devono tenere presente che esse sono soltanto UNA PARTE delle innumerevoli descritte nell'intera Opera LA NUOVA RIVELAZIONE. Si può quasi affermare che il Signore adotta "UN metodo per ogni creatura", e questo ci fa comprendere quanto infinitamente complessa, saggia e paziente sia la Sua Metodologia divina per trasformare ogni creatura in Figlio Suo.

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2019: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DI LORBER



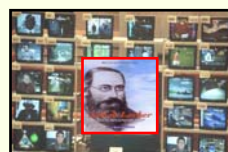
Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio – TV – Internet –

eBook

29 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: Solo chi versa OLTRE i 55 € dell'Abbonamento al Giornalino viene inserito in questo Elenco, oltre a coloro che collaborano, traducono, correggono e divulgano LA NUOVA RIVELAZIONE)

Adriano A. (Svizzera)	Gennaro A. (Caserta)	Maria C. (Udine)		
Anna Maria B. (Venezia)	Gianluca B. (Padova)	Maria G.C. (Bergamo)		
Armando A. (Svizzera)	Gino M. (Milano)	Marta B. (Milano)		
Damiano F. (Bergamo)	Giovanni Far. (Vicenza)	Mario G.M. (Lecco)		
Dario G. (Milano)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Mirella R. (Padova)		
Erwin K. (Svizzera)	Giuseppe V. (Venezia)	Paolo S. (Padova)		
Fausto H. (Bolzano)	Ida D. (Trieste)	Pietro B. (Vicenza)		
Francesco G. (Padova)	Innocenzo P. (Matera)	Pietro T. (Milano)		
Gabriele F. (Forlì-Cesena)	Luciano P. (Bergamo)	Vincenzo N. (Chieti)		29

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D) – ABBONAMENTO GIORNALINO (G)

55,00	Gi.Bi.	(G)
80,00	Gi.Ma.	(G+D)
50,00	Ma.G.Co.	(G)
100,00	Pi.Bu.	(G+D)
250,00	Gi.Fa.	(G+D)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

1)	26,00	In.Pi.	(quota gennaio)
2)	26,00	Pi.Ta.	(quota gennaio)
3)	26,00	Gi.Ma.	(quota gennaio)
4)	25,00	Ma.G.Ma	(quota gennaio)
5)	26,00	Fr.Gr.	(quota gennaio)

535,00 Totale «Offerte varie»

129,00 Totale «Soci Sostenitori»

4632,64 Totale Cassa Associazione dicembre

– 323,62 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

4973,02 Totale Cassa Associazione 31 gennaio 2019

La CASSA è in POSITIVO € 4973,02

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino €55,00

Soci Sostenitori = quota mensile €26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



LA NUOVA RIVELAZIONE

La Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook €2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook €2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook €2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook €2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook €2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook €2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook €2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook €2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook €2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook €2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook €7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook €3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILÀ (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook €5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITÀ CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook €7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

AVVISO: Aggiungere € 9,00 (pacco ordinario, cioè si paga anticipatamente con il bollettino)
€15,00 (pacco contrassegno, cioè si paga al postino)

Elenco aggiornato al 31 gennaio 2019

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere sempre con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - nella tasca di una giacca da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore Tolino Shine 2HD (foto a dx) presso l'Associazione. Costa €250,00 e puoi leggerla in qualsiasi parte del mondo e perfino al buio. (display 6", misure 11x16x0,81 cm)

Telefona allo 041-436154 oppure invia una e-mail a: associazionelorber@alice.it

